

**Bruxelles, 28 marzo 2025
(OR. en)**

7523/25

COH 32

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	6787/25
Oggetto:	Coesione e politica di coesione dopo il 2027 - conclusioni del Consiglio (28 marzo 2025)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla coesione e sulla politica di coesione dopo il 2027, approvate dal Consiglio "Affari generali/Coesione" nella 4090^a sessione tenutasi il 28 marzo 2025.

Conclusioni del Consiglio sulla coesione e sulla politica di coesione dopo il 2027

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. RICORDA che le presenti conclusioni del Consiglio non pregiudicano i negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027;
2. RICORDA le sue conclusioni del novembre 2022 sulla politica di coesione, del novembre 2023 sul futuro della politica di coesione, del giugno 2024 sulla nona relazione sulla coesione e del novembre 2024 sul ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE;
3. RICORDA l'agenda strategica 2024-2029, adottata dal Consiglio europeo il 27 giugno 2024, che riconosce la necessità di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, puntando a una continua convergenza verso l'alto, riducendo le disparità, aumentando la nostra resilienza e competitività e stimolando la crescita a lungo termine in tutta l'Unione, al fine di promuovere lo sviluppo armonioso dell'insieme dell'UE;
4. RICORDA il messaggio chiave della dichiarazione di Budapest sul nuovo patto per la competitività europea, in cui si afferma che di fronte alle nuove realtà geopolitiche e alle sfide economiche e demografiche e alla necessità di garantire la sovranità, la sicurezza, la resilienza e l'influenza globale dell'UE, quest'ultima dovrebbe adoperarsi per essere competitiva, produttiva, innovativa e sostenibile, basandosi sulla coesione economica, sociale e territoriale e assicurando la convergenza;
5. ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che gli orientamenti politici della presidente della Commissione europea per la prossima Commissione europea 2024-2029 riconoscano la necessità di una *"politica di coesione e di crescita rafforzata incentrata sulle regioni [...] elaborata in partenariato con le autorità nazionali, regionali e locali [per affrontare] le disparità regionali e sociali"*;

6. PRENDE ATTO delle relazioni Letta e Draghi¹, che esaminano le sfide cui deve far fronte l'UE e le sue politiche all'interno del mercato unico;
7. PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione europea dal titolo "Bussola per la competitività dell'UE"², adottata il 29 gennaio 2025;
8. RICONOSCE l'importanza di garantire che i valori dell'Unione e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea siano effettivamente applicati e rispettati nella pratica e che gli interessi finanziari dell'Unione siano salvaguardati. A tale riguardo, RIBADISCE che esiste un chiaro legame tra il rispetto dello Stato di diritto e della Carta, da un lato, e i finanziamenti dell'Unione, dall'altro, e SOTTOLINEA l'importanza di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, tenendo conto del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione;

La coesione economica, sociale e territoriale e il suo ruolo nell'affrontare le sfide dell'UE

9. RICORDA che l'obiettivo della coesione economica, sociale e territoriale, stabilito nei trattati, è al centro del progetto europeo e che le politiche e le azioni dell'UE dovrebbero contribuire al conseguimento di tale obiettivo tenendo conto della loro dimensione territoriale e del loro coordinamento, e con il coinvolgimento attivo delle autorità nazionali, regionali e locali e dei portatori di interessi, a seconda dei casi. In tale contesto, INCORAGGIA la Commissione ad analizzare periodicamente le disparità territoriali esistenti tra gli Stati membri e le regioni. Allo stesso tempo, SOTTOLINEA che il conseguimento degli obiettivi delle politiche e delle azioni dell'UE richiede l'integrazione della dimensione territoriale nella loro elaborazione e attuazione;

¹ Enrico Letta, *Much more than a market* (Molto più di un mercato), aprile 2024; Mario Draghi, *The future of European competitiveness – A competitiveness strategy for Europe* (Il futuro della competitività europea – Una strategia di competitività per l'Europa), settembre 2024.

² Doc. ST 5785/25.

10. ESPRIME PREOCCUPAZIONE per l'impatto territoriale e sociale asimmetrico delle numerose sfide che l'UE, i suoi Stati membri e le sue regioni si trovano ad affrontare, in particolare la necessità di aumentare la competitività, la resilienza e la sicurezza, affrontando nel contempo le transizioni verde e digitale e le sfide demografiche. RILEVA che, se non affrontate, tali sfide potrebbero determinare per molte regioni una graduale divergenza, la stagnazione economica o la caduta in una "trappola per lo sviluppo" e, di conseguenza, ampliare le disparità economiche, sociali e territoriali in tutta l'UE e compromettere il progetto europeo;
11. SOTTOLINEA che per far fronte a queste sfide sono necessari un coordinamento e azioni coerenti a livello dell'UE, che dovrebbero essere sviluppati attraverso un intenso dialogo tra la Commissione, gli Stati membri e, se del caso, le autorità regionali e locali e i portatori di interessi. In tale contesto, SOTTOLINEA l'importanza di promuovere chiare complementarità e sinergie tra le politiche dell'UE e di evitare sovrapposizioni tra i diversi strumenti;
12. RITIENE che nel quadro del semestre europeo si dovrebbe tener conto sistematicamente dell'obiettivo della convergenza e, se del caso, della sua dimensione territoriale, in pieno partenariato con gli Stati membri;

Politica di coesione e competitività

13. RICORDA la relazione Letta, in cui si sottolinea che un'efficace politica di coesione, attuata in modo equilibrato in tutta l'UE, è una condizione fondamentale per il successo del mercato unico;
14. RICONOSCE che, come sottolineato nella comunicazione "Bussola per la competitività dell'UE", *"[u]na politica di coesione modernizzata è essenziale per stimolare la crescita, ridurre le disparità e promuovere la competitività nel mercato unico, sostenendo nel contempo lo sviluppo a lungo termine e la transizione giusta delle regioni e delle comunità"* e osserva, in particolare, il ruolo che la promozione delle competenze e i posti di lavoro di qualità rivestono come attivatori trasversali;

15. RIBADISCE che la competitività e la coesione sono interconnesse. La coesione ha bisogno della competitività come motore di crescita, mentre la competitività senza coesione non considera appieno il potenziale che l'UE ha da offrire. PONE L'ACCENTO sull'importanza sia di rafforzare la competitività dell'UE nel suo complesso sia di migliorare la coesione tra i paesi e le regioni, contribuendo in tal modo alla realizzazione delle priorità strategiche dell'UE e affrontando le sfide dell'UE in un'interazione reciprocamente vantaggiosa;
16. RITIENE che, per rafforzare la competitività e la resilienza dell'Europa, l'UE debba mobilitare tutti i suoi motori di crescita. PONE L'ACCENTO sul ruolo della politica di coesione nel contribuire alla competitività sfruttando il potenziale di crescita di tutti i territori, comprese le regioni meno sviluppate, e muovendo dai punti di forza locali. SOTTOLINEA l'importanza delle strategie di specializzazione intelligente, che creano reti di cooperazione, compresi il trasferimento di conoscenze, la ricerca e l'innovazione, al fine di aiutare le regioni a sviluppare capacità competitive, consolidare le catene del valore regionali e integrarsi nelle catene del valore globali. Questo consentirebbe di rafforzare la resilienza a lungo termine delle regioni, promuovere la convergenza verso l'alto e ridurre le disparità interregionali e intraregionali nonché il malcontento sociale;

Fondamenti e principi chiave della politica di coesione

17. RICORDA che la politica di coesione, in quanto elemento centrale del progetto di integrazione europea, è la politica di investimento strutturale a lungo termine dell'UE che riduce le disparità regionali nell'UE e aumenta la convergenza verso l'alto e la resilienza delle regioni dell'UE. SOTTOLINEA che la politica di coesione dovrebbe continuare a contribuire al conseguimento delle priorità e degli obiettivi strategici dell'Unione europea, rispondendo nel contempo agli obiettivi nazionali e regionali;

18. RIBADISCE che la politica di coesione dovrebbe continuare a basarsi sui suoi principi chiave, quali la gestione concorrente, la governance multilivello, il partenariato nonché l'approccio basato sulle persone e sul territorio, da applicare parallelamente ai principi di proporzionalità e sussidiarietà. RICORDA che tali principi chiave sono essenziali per un adeguato coinvolgimento delle autorità nazionali, regionali e locali e dei portatori di interessi nella programmazione, nell'attuazione e nella gestione della politica di coesione, il che dovrebbe avvenire quanto più vicino possibile ai cittadini europei e a loro vantaggio, assicurando in tal modo una realizzazione della politica maggiormente orientata alle persone, improntata dal basso verso l'alto ed efficiente. EVIDENZIA che tali principi rafforzano l'intero modello di integrazione europea, creando nel contempo un senso di responsabilità e valori condivisi;
19. INVITA la Commissione a potenziare l'approccio territoriale attraverso azioni adattate alle esigenze e alle opportunità delle varie aree. RICONOSCE che gli strumenti territoriali potrebbero tenere in maggiore considerazione le strategie territoriali esistenti negli Stati membri. RITIENE che le zone funzionali, basate, tra l'altro, sui collegamenti tra zone urbano-rurali, possano fungere da quadro efficace per attuare strategie su misura e affrontare le sfide che superano i confini amministrativi;
20. PONE L'ACCENTO sul fatto che la politica di coesione dovrebbe rimanere aperta a tutte le regioni, in particolare quelle meno favorite, le zone rurali, le zone interessate da transizione industriale, le regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna, di cui all'articolo 174 TFUE. SOTTOLINEA che la politica di coesione dovrebbe continuare a svolgere un ruolo chiave nel ridurre le disparità regionali nell'UE, aiutando le regioni meno sviluppate a mettersi al passo con quelle più sviluppate, nell'ottica di una convergenza verso l'alto dell'Unione. RICONOSCE l'importanza di affrontare le sfide connesse all'instabilità geopolitica alle frontiere esterne dell'UE, con particolare attenzione agli Stati membri e alle regioni maggiormente colpiti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, segnatamente le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia e quelle confinanti con l'Ucraina; PRENDE ATTO delle sfide per gli Stati membri e le regioni relativamente alle pressioni migratorie, comprese quelle causate dai conflitti in corso.

21. SOTTOLINEA la necessità di liberare il pieno potenziale delle regioni ultraperiferiche all'interno dell'UE e il loro contributo alla proiezione degli interessi e dei valori dell'UE al di là delle sue frontiere europee. INVITA la Commissione a sfruttare appieno le possibilità offerte dall'articolo 349 TFUE, promuovendo la loro integrazione regionale nonché garantendo che siano previste norme adeguate nella politica di coesione per il periodo successivo al 2027 e che si tenga conto delle loro specificità e dei loro vincoli in tutte le altre proposte legislative;
22. SOTTOLINEA che tutte le componenti della cooperazione territoriale europea promuovono un'integrazione e legami regionali più forti tra gli Stati membri, oltre a coltivare relazioni positive tra l'UE e i suoi paesi partner. INVITA la Commissione a esaminare possibili vie per rafforzare la cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera, al fine di giungere a una maggiore resilienza, a un migliore funzionamento del mercato unico e a uno sviluppo armonioso sul piano transfrontaliero. PONE L'ACCENTO sulla necessità di migliorare le sinergie tra i programmi generali e i programmi Interreg;
23. RICORDA che la politica di coesione non è uno strumento di risposta alle crisi, pur riconoscendo la sua capacità di rispondere a circostanze inattese e impreviste che potrebbero compromettere la capacità di sviluppo delle regioni. Nel contempo, INCORAGGIA la Commissione a trarre insegnamenti dalle risposte fornite dalla politica di coesione alle recenti crisi, al fine di razionalizzare gli strumenti di emergenza esistenti e garantirne una maggiore efficacia;

Governance della politica di coesione

24. SOTTOLINEA che la gestione concorrente deve rimanere il metodo di realizzazione della politica di coesione;

25. RICORDA l'importanza di una governance multilivello che consenta interventi efficaci ai livelli territoriali più appropriati in ciascuno Stato membro, rafforzando nel contempo il senso di responsabilità condivisa. Insieme alla gestione concorrente e al dialogo con i partner, nelle fasi sia di programmazione che di attuazione, la governance multilivello facilita il conseguimento degli obiettivi strategici basati sui trattati e abilita gli Stati membri e le autorità regionali e locali. In tale contesto INVITA la Commissione a mantenere il loro ruolo nella governance della politica di coesione e nella realizzazione degli obiettivi dell'UE sulla base delle loro potenzialità territoriali e delle sfide specifiche che si trovano ad affrontare;
26. INVITA la Commissione a garantire che il modello di governance della politica di coesione continui a rispettare l'attuale ripartizione delle competenze e il sistema di coordinamento tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica in ciascuno Stato membro nonché il ruolo delle autorità regionali e locali nell'elaborazione, nella programmazione, nella gestione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione della politica;
27. SOTTOLINEA che istituzioni forti, una buona governance e capacità amministrativa sono necessari per attuare efficacemente le politiche, le riforme e gli investimenti, anche di fronte a sfide nuove e in rapida evoluzione. Pertanto, INVITA la Commissione a proporre misure efficaci per sostenere lo sviluppo di capacità amministrative e istituzionali a livello nazionale, regionale e locale nel quadro della politica di coesione, senza compromettere i sistemi esistenti negli Stati membri;

Efficacia ed efficienza della politica di coesione

28. RICORDA che la politica di coesione è una politica di investimento a lungo termine e che è possibile migliorarne l'efficienza e l'efficacia concentrandosi sui risultati. RICONOSCE che la politica di coesione potrebbe consentire riforme pertinenti per gli obiettivi della politica stessa che siano in linea con le priorità dell'Unione, nel rispetto delle priorità degli Stati membri; SOTTOLINEA che i principi e gli obiettivi chiave della politica di coesione dovrebbero essere rispettati nella definizione di investimenti e riforme;

29. INVITA la Commissione a esaminare opzioni per un approccio maggiormente basato sui risultati, che si fondi sugli insegnamenti tratti dai finanziamenti non collegati ai costi e dalle opzioni semplificate in materia di costi, nonché dall'esperienza maturata con i modelli esistenti, tenendo debitamente conto delle valutazioni e degli audit disponibili in merito ai sistemi basati sui risultati, compresi quelli effettuati dalla Corte dei conti europea. RILEVA CHE, se si introduce un approccio maggiormente basato sui risultati, è necessaria un'impostazione più flessibile, anche a livello di programmazione, e più mirata, che riconosca le esigenze e le sfide territoriali specifiche;
30. CHIEDE di semplificare e ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi a tutti i livelli e in tutte le fasi della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio, del controllo e dell'audit, pur preservando i fondamenti e i principi chiave della politica di coesione; nel contempo INVITA la Commissione a proporre norme di attuazione più uniformi per i fondi della politica di coesione, onde evitare la moltiplicazione dei fondi e ridurre la frammentazione del sostegno; SOTTOLINEA altresì l'importanza di semplificare e rendere più coerenti le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato in tutti gli strumenti dell'UE, compresa la politica di coesione, e di semplificare le procedure di appalto pubblico, garantendo nel contempo condizioni di parità e una concorrenza leale nel mercato unico;
31. RICORDA la necessità di armonizzare i controlli e gli audit e di assicurarne la proporzionalità, come pure di estendere l'applicazione del principio dell'audit unico, salvaguardando nel contempo standard elevati per la prevenzione e la lotta contro la frode e la corruzione a tutti i livelli;
32. INVITA la Commissione a rendere la politica di coesione maggiormente orientata ai risultati, in particolare a utilizzare un approccio basato su dati concreti nell'elaborazione del quadro della politica futura e a sviluppare e semplificare ulteriormente i sistemi consolidati di monitoraggio e valutazione al fine di valutare in che modo gli investimenti e le riforme consentano di conseguire gli obiettivi strategici, rafforzare gli strumenti volti a esaminare l'impatto potenziale e reale degli interventi strategici, nonché integrare ulteriormente le valutazioni d'impatto territoriale nella preparazione e nella valutazione delle politiche;

* * *

33. ATTENDE CON INTERESSE la presentazione, da parte della Commissione, dei risultati della revisione strategica concernente l'impatto dei futuri allargamenti sulla politica di coesione;
 34. ATTENDE di ricevere le proposte per il prossimo pacchetto legislativo per la politica di coesione il prima possibile nel 2025, al fine di consentire negoziati rapidi e l'avvio tempestivo e agevole della sua attuazione.
-